



Recensione di: A. Paternoster, *Il filosofo e i sensi. Introduzione alla filosofia della percezione*. Carocci, Roma 2007.

Recensione di Leonardo Caffo

5 maggio 2010

Il fenomeno della percezione appartiene alla scienza e va considerato nel complesso delle sue articolazioni disciplinari. Per esempio possiamo definire la scienza della visione come lo studio dei meccanismi tramite cui gli esseri umani acquisiscono conoscenza di eventi ed oggetti del mondo esterno a partire dall'energia luminosa catturata dai fotorecettori della retina. La psicologia accompagna la scienza nello studio della percezione, sin dalle correnti gestaltiche e della fenomenologia sperimentale fino agli studi meglio conosciuti in Italia come quelli di Kanizsa (1980) o di Massironi (1998).

In questo panorama esiste qualcosa riguardante la percezione che possa essere indagato dal pensiero filosofico? La domanda filosofica tradizionalmente suscitata dai fenomeni percettivi è se e quanto della percezione ci si possa fidare. La ricerca neurofisiologica contemporanea ha smorzato gradualmente l'enfasi di questa domanda che si basava, essenzialmente, sul mistero delle illusioni percettive che, ai nostri giorni, sono ben analizzate ed è ormai chiaro quali siano cause e circostanze in cui tali illusioni si producano. Domande però apparentemente banali restano ancora irrisolte e conservano il loro fascino proprio se osservate sotto una "luce filosofica". Che cosa percepiamo? Ovvero, quali sono gli oggetti della percezione? Le risposte a queste domande sembrano costituire il mestiere del filosofo della percezione che dovrebbe, infatti, proporre un insieme di criteri per riconoscere un evento percettivo. Oggi i problemi filosofici della percezione sono classificati sotto quattro categorie: questioni metafisiche; questioni semantiche; questioni epistemologiche; questioni esplicative.

Problemi metafisici e semantici sono spesso intrecciati e, infatti, i filosofi considerano anche una quinta categoria *metafisico-semantic*a come osserva Bonomi (1983). Nel suo libro, *Il Filosofo e i sensi*, Alfredo Paternoster, professore di Filosofia e Teoria dei linguaggi presso l'Università di Sassari, introduce il lettore alle principali questioni della filosofia della percezione. I problemi riguardanti lo studio dei sensi sono da sempre un tema privilegiato della ricerca filosofica che, nonostante il progresso scientifico nello studio della percezione, non ha abbandonato questo settore della conoscenza, dietro il quale, dice Paternoster, "si celano spinosi problemi che hanno fatto la storia della filosofia ma che nutrono tuttora la ricerca empirica ed epistemologica". Il testo costituisce la prima introduzione sistematica in lingua italiana alla filosofia analitica della percezione (del 2009 è, infatti, l'altro testo di Calabi (2009) dedicato allo studio della percezione di stampo analitico, in cui il lettore viene guidato

nello studio dei problemi riguardanti percezione (e visione) a cui diverse teorie filosofiche e psicologiche cercano di dare risposta. Paternoster dedica un'attenzione particolare all'intreccio tra riflessione a priori e ricerca empirica caratterizzando, infatti, il suo manuale come un intreccio tra filosofia e scienza fedele ad uno stile naturalistico che contraddistingue molta filosofia analitica (specie d'oltreoceano) ed effettuando numerose incursioni nel campo delle neuroscienze, delle scienze cognitive e della psicologia sperimentale. L'autore, attraverso un percorso che mira ad un quadro unitario (così infatti, si chiama l'ultimo capitolo del testo), ripercorre i risultati fondamentali nello studio della percezione costruendo un quadro storico che ha alcuni dei suoi capi saldi in Armstrong (1961) e in Fodor (1983); questo lavoro non ha la pretesa di fornire nuove soluzioni allo studio della percezione ma di convincere riguardo la fecondità del metodo analitico che fa interagire, volutamente, analisi filosofica e risultati della scienza empirica. In questo modo il libro di Paternoster svolge una duplice funzione, una più esplicita che è quella appunto di introdurre allo studio filosofico dei sensi e, l'altra, che è quella di mostrare attraverso dati ed argomenti quanto sia più efficace indagare i problemi riguardanti la percezione attraverso il metodo analitico che non come aveva fatto un'altro tipo di filosofia. È necessario evidenziare che testi come questo possono cercare di sopperire alla mancanza di materiale in italiano su argomenti specialistici ma, tuttavia, non riescono mai del tutto nel loro compito. La ricerca (e dunque la produzione letteraria) in filosofia della percezione è in continua evoluzione; di recente è un testo fondamentale sull'argomento Fish (2009).

La situazione è questa: chiunque abbia interessi filosofici specialistici vicini alla scienza e non ha gli strumenti per aver accesso alla letteratura in lingua inglese rimarrà sempre completamente bloccato rispetto ad un paradigma in continua evoluzione. I nuovi testi sono raramente tradotti e, affinché questo succeda, bisogna aspettare che il libro diventi un classico. Il lavoro di Paternoster (così come di recente il già citato della Calabi) rappresenta un buon testo introduttivo ma, se pur recente, non basta a chiunque voglia farsi un'idea della ricerca contemporanea in filosofia della percezione che rappresenta uno dei terreni filosofici in costante sviluppo.

Riferimenti bibliografici


- Armstrong, D. (1961). *Perception and the physical world: International library of philosophy and scientific method*. Michigan: Humanities Press. 24
- Bonomi, A. (1983). *Eventi mentali*. Milano: Il Saggiatore. 23
- Calabi, C. (2009). *Filosofia della percezione*. Roma: Laterza. 23
- Fish, W. (2009). *Perception, Hallucination, and Illusion*. Notredame: University of Notre Dame Press. 24
- Fodor, J. (1983). *The modularity of mind: an essay on faculty psychology*. Boston: MIT Press. 24
- Kanizsa, G. (1980). *Grammatica del vedere: saggi su percezione e gestalt*. Milano: Il Mulino. 23
- Massironi, M. (1998). *Fenomenologia della percezione visiva: Aspetti della psicologia*. Milano: Il Mulino. 23

A proposito degli autori

Indirizzo di contatto

Leonardo Caffo fleonardocaffo@gmail.com.

Copyright

 2010 Leonardo Caffo. Pubblicato in Italia. Alcuni diritti riservati.